

QV Quaderni 1 Vicentini 2016

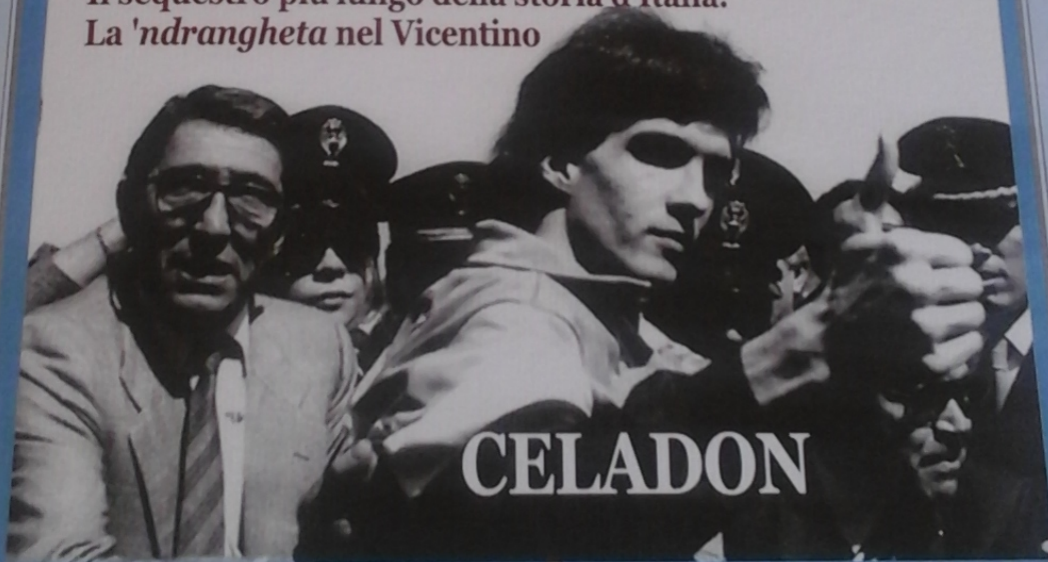
SCANDALO "POPOLARE" VITTIME E CARNEFICI VICENZA IN GINOCCHIO

Asproso / Bertacche / Cacciato
Conti / Coviello / D'Adam
Dato / Gabin / Girardi
Marengi / Milesi / Palermo
Panozzo / Pavan / Pelle
Pellizzaro / Poletto / Residori
Rigoni / Sartori / Spagnolo

*Alla ricerca
del significato delle cose*

UN PERIODICO DEDALUS

Il sequestro più lungo della storia d'Italia.
La 'ndrangheta nel Vicentino



NASCE A VICENZA UN FESTIVAL DEL CINEMA DEL LAVORO

La prima edizione del Working Title Film Festival, festival del cinema del lavoro, si svolgerà dal 27 aprile al 1 maggio 2016.

Debutto al cinema Primavera. Interessati anche lo spazio Exworks, il Polo Giovani B55 e Unione Collector

*U*n nuovo festival cinematografico a Vicenza, **Working Title Film Festival** - festival del cinema del lavoro - farà il suo debutto al Cinema Primavera, allo spazio Exworks, a "Unione Collector" e al Polo giovani B55 dal 27 aprile al 1 maggio 2016. È promosso da tre soggetti: le **associazioni Lies**, laboratorio dell'inchiesta economica e sociale, e **Ispida**, attiva in ambito teatrale e culturale, e **Exworks**, un nuovo spazio di lavoro ed espositivo per professionisti delle arti visive e del design nato presso Zerogloss design store.

L'idea di dare vita a un appuntamento che, a partire dal linguaggio del cinema (ma non solo), dia per qualche giorno centralità al discorso sul lavoro è nata dopo l'1 maggio 2015. Quel giorno al cinema Primavera è stato proiettato il nostro documentario *L'acqua calda e l'acqua fredda*, sull'immigrazione di operai meridionali (di Giovinazzo, nel Barese, in particolare) all'**Acciaieria Valbruna**. La "prima" vicentina è andata bene, con un ottimo riscontro di pubblico e un dibattito partecipato. Così, insieme a Rosa Maria Plevano, responsabile della programmazione del cinema Primavera, abbiamo deciso di continuare la collaborazione, e di creare un evento di più giorni attorno alla data "simbolica" del primo maggio.

Working Title: centralità al discorso sul lavoro

Working Title è un festival cinematografico che ambisce a ridare centralità e senso al discorso sul lavoro. Mai come in questa epoca il lavoro è pervasivo, non ha limiti di tempo né di spazio, ma allo stesso tempo mancano occasioni di riflessione e confronto sul senso che questa trasformazione produce nella vita quotidiana delle persone.

Le nuove generazioni hanno assistito allo sgretolamento delle vecchie sicurezze e si affacciano a un mondo del lavoro reso frammentato e precario da crisi economica e riforme legislative. Ma la necessità di inventarsi un lavoro che non c'è può diventare la spinta a creare nuovi modelli economici, culturali e sociali in grado di trasformare la condanna della precarietà in un'opportunità.

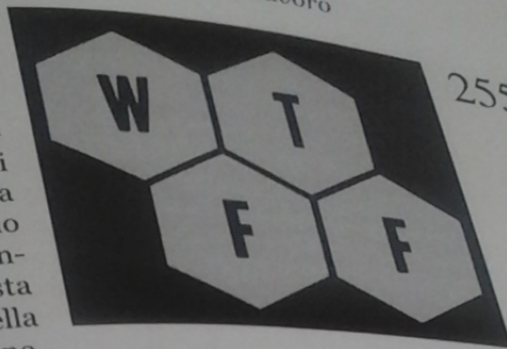
Da questi presupposti nasce l'urgenza di un appuntamento che, a partire dai film, generi momenti di confronto aperto a tutta la cittadinanza di Vicenza – che per la prima volta ha un appuntamento annuale riservato ai cinefili – ma potenzialmente replicabile in altre città.

*Cinque giorni di film, audiodoc, fotografia,
dibattito sul lavoro freelance*

Al centro dell'evento ci sarà una selezione di film documentari, di finzione e di animazione e di narrazioni seriali di recente produzione non adeguatamente distribuiti (soprattutto nella città di Vicenza). La scelta dei film – di registi italiani e stranieri, e con una prevalenza di autori "giovani", della generazione dei nati negli anni Ottanta o poco prima (la nostra) – è stata dettata dall'alta qualità artistica e dalla capacità di affrontare il tema del lavoro con punti di vista, estetiche, stili originali.

Quasi tutti i film, **una quindicina**, saranno **anteprime assolute** per il Veneto. Il festival vuol essere un'opportunità per vedere film

Sopra: il logo del festival



fuori dai grandi circuiti distributivi, che in molti casi si sono visti solo ai festival. Oltre che interloquire con i registi in sala, gli spettatori potranno ospitare uno (o più) registi in casa propria per una o due notti con la formula "**Ospita un regista**", già sperimentata da altri festival in Italia.

Working Title Film Festival si rivolge anche alle nuove generazioni: in un paio di mattine gli studenti di alcune scuole superiori (fra cui l'istituto Lampertico) avranno l'opportunità di vivere in prima persona il festival, con una programmazione ad hoc (una selezione di alcuni dei film targati WTFF) e dei momenti formativi, con l'interazione dei registi che terranno anche delle brevi lezioni, in esclusiva per il giovane pubblico.

Un Festival modulare

Come suggeriscono gli esagoni-arnie che compongono il logo di WTFF, il festival nasce modulare: mette in dialogo il linguaggio audiovisivo, che avrà il suo luogo deputato al Cinema Primavera, con la fotografia (inaugurazione della mostra il 22 aprile) e l'audiodocumentario, allestiti a **Exworks**, una ex officina riconvertita in luogo per l'arte e il lavoro creativo. Il terzo tassello è costituito dal dibattito, al **Polo giovani B55 di fronte al Teatro Astra**, fra le varie anime del lavoro *freelance*, indipendente e creativo. Arcipelaghi del lavoro contemporaneo in grande movimento ma senza rappresentanza, senza diritti e tutele. Abbiamo invitato a parlare le esperienze più interessanti di organizzazione del nuovo associazionismo-sindacalismo del lavoro autonomo, a partire da **Acta**, l'associazione dei *freelance* che porta avanti le battaglie delle partite Iva e dei loro mille volti professionali.

Crowdfunding: come sostenere il festival con una piccola donazione online

Working Title Film Festival, per quanto piccolo, è un evento complesso, creato dal basso, con alcuni piccoli contributi privati. Necessita quindi anche di un contributo dei potenziali spettatori e in generale della cittadinanza. È ancora attiva (fino al 25 aprile) la campagna di *crowdfunding*. L'obiettivo è di raggiungere 5.000 euro di contributi "dal basso" sulla **piattaforma Eppela** (questo il link: <https://www.eppela.com/it/>)



257

Una sequenza di **La legge del Mercato**, film di Stéphane Brizé (Francia), in programma al festival.

projects/7542-working-title-film-festival).

La campagna è accompagnata da un video, interpretato dall'attore **Davide Dolores**, che ironizza sul mondo del lavoro precario e sulla scarsa considerazione riservata ai lavori creativi e intellettuali.

La stessa ironia si ritrova nelle ricompense che il festival offre a chi lo sosterrà donando attraverso la piattaforma Eppela: "contratto a tempo indeterminato" per chi dona 100 euro o più, "a tempo determinato" per chi ne dà 50, "Partita Iva" per 30 euro, e poi, scendendo di quota, un modesto "Co.co.co." per chi offre 20 euro, "collaborazione occasionale" in cambio di 15 euro, "stage" come ricompensa per 10 euro e infine "lavoro nero", per chi dona 5 euro.

Uscendo dallo scherzo, le ricompense per chi sostiene il festival sono reali: biglietti e abbonamenti alle proiezioni durante i 5 giorni di Working Title Film Festival, t-shirt e borsette di tela personalizzate oltre al ringraziamento sul sito: www.workingtitlefilmfestival.com sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/WorkingTitleFilmFestival/> dove il programma completo sarà annunciato la metà di aprile.

Mari
Giulio